**MEMORIA**

**360/2026/I/COM**

# MEMORIA DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE SUI COSTI DELL'ENERGIA A CARICO DEI CONSUMATORI E DELLE IMPRESE

Memoria per la X Commissione Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati

13 ottobre 2026

Gentile Presidente, Onorevoli Deputate e Deputati,

anche a nome degli altri Componenti del Collegio, Alessandro Bratti, Lorena De Marco, Livio De Santoli e Francesca Salvemini, ringrazio questa Commissione per avere invitato l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente ad intervenire in merito ad una così rilevante tematica per il Paese come quella relativa ai prezzi dell'energia, specie in un periodo come quello attuale in cui le tensioni geopolitiche incidono sull'andamento dei mercati energetici all'ingrosso, con effetti significativi sulle bollette di famiglie e imprese.

L'Autorità ritiene dunque un'occasione significativa quella offerta con la presente audizione per fornire al decisore politico elementi e alcune considerazioni, anche qualitative, in ordine all'andamento dei prezzi finali dell'energia elettrica e del gas naturale, muovendo dalla considerazione imprescindibile - come detto anche in occasione della presentazione della Relazione annuale al Parlamento e al Governo lo scorso 1° luglio - che la propria azione regolatoria, in aderenza al mandato istituzionale, è diretta a massimizzare la tutela del consumatore, specialmente nelle fasce di vulnerabilità, assicurando al contempo l'efficacia dei meccanismi concorrenziali.

Tale approccio, caratterizzato dalla centralità del consumatore, anche in accordo con la legge istitutiva della stessa Autorità, risulta ancora più peculiare oggi, considerato che a marzo 2027 terminerà l'attuale periodo di assegnazione del servizio a tutele graduali e, in ossequio alla normativa vigente, i clienti ivi forniti passeranno al mercato libero con la migliore offerta dei propri esercenti.

Pur nella necessaria economia informativa, si intende innanzitutto concentrarsi sull'andamento dei prezzi all'ingrosso del gas naturale e dell'energia elettrica nel 2026, passando poi ad analizzare i prezzi energetici registrati presso i clienti finali nel medesimo periodo, articolati per tipologia di cliente e per classi di consumo, comprensivi del confronto tra mercato libero e servizi di ultima istanza, ivi inclusi i servizi di tutela. La memoria si conclude con una sintesi ricognitiva delle principali iniziative a tutela dei clienti finali adottate da questa Autorità nel corso dell'anno 2026. In appendice è riportato un confronto schematico dei prezzi dell'energia in Italia e nei principali Paesi europei riferito al 2025, ultimo anno relativamente al quale sono disponibili i dati.

## 1. I prezzi del gas naturale all'ingrosso nel 2026

A partire dall'avvio del conflitto in Medio Oriente, lo scorso 28 febbraio 2026, i prezzi all'ingrosso del gas naturale sul mercato olandese TTF, mercato di riferimento europeo, hanno registrato un aumento immediato nelle fasi iniziali del conflitto e, a seguire, a partire dal periodo estivo, hanno manifestato un andamento crescente accompagnato da una non trascurabile volatilità correlata agli sviluppi del conflitto medesimo.

I livelli di prezzo non hanno raggiunto i valori ben più elevati riscontrati nell'anno 2022, come emerge dalla Figura 1.1.

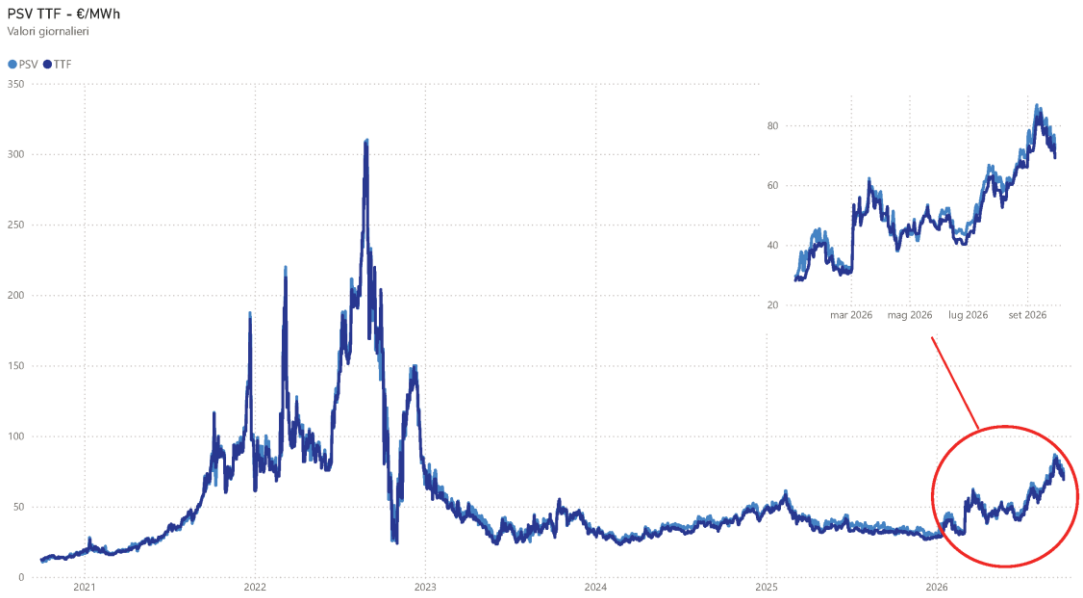



*Figura 1.1 - quotazioni al PSV e al TTF negli ultimi 5 anni*

Conseguentemente, i prezzi all'ingrosso registrati sul mercato italiano del gas hanno evidenziato le medesime dinamiche, con differenze rispetto ai prezzi al TTF sostanzialmente imputabili alla somma dei corrispettivi che devono essere versati ai fini del trasporto del gas attraverso i confini tra Stati e differenti zone di mercato (c.d. "*pancaking*"). Tali differenze sono variabili nel tempo e mediamente pari a circa +2 €/MWh gas nel periodo gennaio-agosto 2026, come emerge dalla medesima Figura 1.1. Allo scopo di contribuire alla riduzione delle citate differenze, l'Autorità sta completando l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 21/26.

La quota del gas naturale liquefatto (Gnl), approvvigionato via nave fino a terminali di rigassificazione italiani, copre circa un terzo delle importazioni complessive di gas in Italia. Del Gnl importato, la quota preponderante proviene dagli Stati Uniti.

## 2. I prezzi dell'energia elettrica all'ingrosso nel 2026

La crescita dei prezzi all'ingrosso del gas naturale rispetto al 2025 implica il conseguente aumento dei costi variabili di produzione dell'energia elettrica da gas naturale. Tale aumento trova realisticamente corrispondenza anche nelle offerte di vendita formulate sui mercati all'ingrosso dell'energia elettrica dai relativi operatori di mercato.

Tenendo conto che la produzione di energia elettrica da gas naturale copre, nell'anno in corso, una quota di circa il 50% della generazione netta in Italia, ne deriva che il PUN Index GME ha registrato un andamento simile a quello del prezzo all'ingrosso del gas naturale, con un progressivo rialzo da marzo 2026, cui è seguito un periodo di diminuzione, per poi riprendere ad aumentare nel periodo estivo, fino a toccare, ad agosto, la media di 180 €/MWh e, a settembre, quasi i 208 €/MWh, come può riscontrarsi nella sottostante Figura 2.1. Tale media rappresenta il valore più alto dal 2022. Nella prima decade di ottobre, il PUN Index GME ha registrato la media di 213 €/MWh.

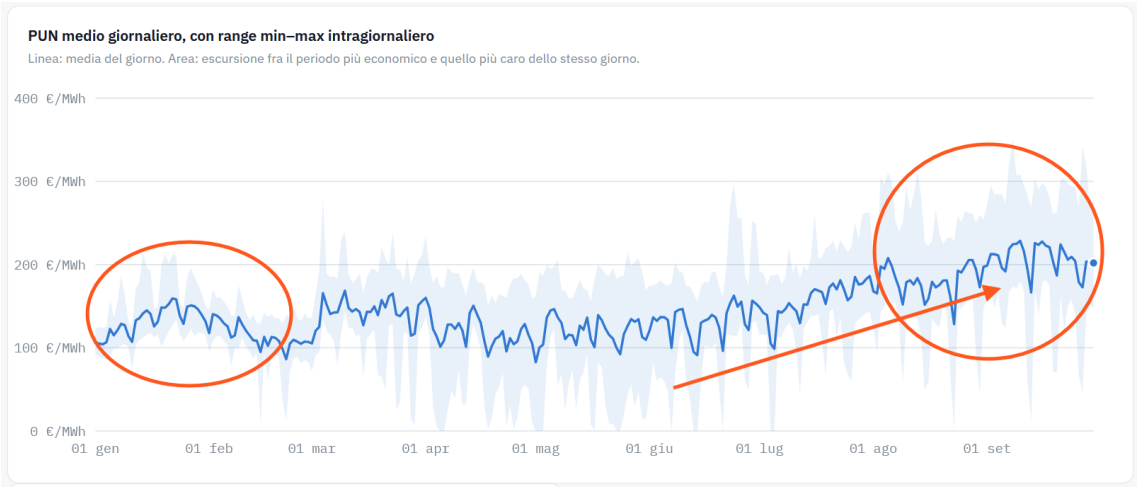



*Figura 2.1 - PUN medio giornaliero e range minimo-massimo nel periodo gennaio-settembre 2026*

Nella Figura 2.1 si può osservare anche l'aumento della volatilità, evidenziata dall'area azzurra che segna i limiti tra i prezzi minimi e i prezzi massimi di ogni giorno.

La successiva Figura 2.2 evidenzia il prezzo medio mensile sulle principali borse elettriche europee nei primi mesi del 2026.

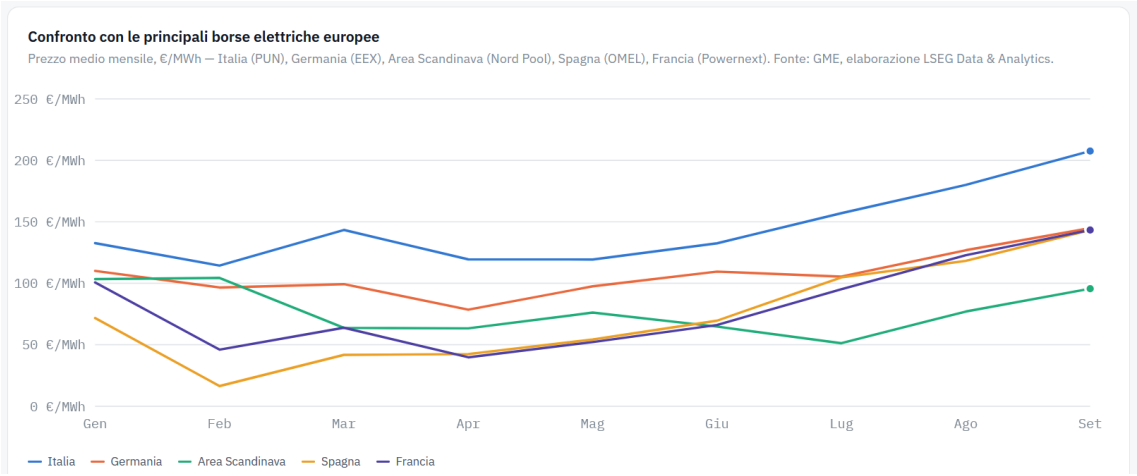



*Figura 2.2 - prezzi medi mensili delle principali borse elettriche nel periodo gennaio-settembre 2026*

Si può osservare come, negli ultimi due mesi, nelle principali borse europee, si siano registrate dinamiche di crescita analoghe a quelle italiane. I prezzi risultano, comunque, inferiori a quello italiano per le note differenze strutturali dei parchi di generazione.

| **Mese** | **Italia** | **Germania** | **Francia** | **Spagna** | **Scandinavia** |
|---|---|---|---|---|---|
| | [€/MWh] | [€/MWh] | [€/MWh] | [€/MWh] | [€/MWh] |
| gennaio | 133 | 110 | 101 | 72 | 103 |
| febbraio | 114 | 97 | 46 | 16 | 104 |
| marzo | 143 | 99 | 64 | 42 | 64 |
| aprile | 119 | 79 | 40 | 42 | 63 |
| maggio | 119 | 98 | 52 | 54 | 76 |
| giugno | 133 | 110 | 66 | 70 | 65 |
| luglio | 157 | 105 | 95 | 105 | 51 |
| agosto | 180 | 127 | 118 | 123 | 77 |
| settembre | 208 | 145 | 143 | 143 | 96 |

*2.1 Disponibilità delle fonti*

A partire dal mese di giugno 2026, si è assistito ad un decremento delle vendite di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili rispetto ai primi mesi del 2026.

Come si può constatare dal grafico di Figura 2.3a, l'energia eolica è diminuita rispetto ai primi mesi del 2026 a causa di un'estate poco ventosa e quella idrica per la forte siccità. La fonte solare segue invece la stagionalità, con la massima produzione quando le giornate sono più lunghe.

Il decremento delle vendite di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, insieme alla crescita della domanda, ha favorito un incremento significativo delle vendite di energia elettrica prodotta con impianti termoelettrici, tra cui i cicli combinati a gas, pur a fronte delle difficoltà di gestione legate alle alte temperature. Infatti, le alte temperature possono comportare criticità nel raffreddamento degli impianti termoelettrici e riduzione dei rendimenti medi.

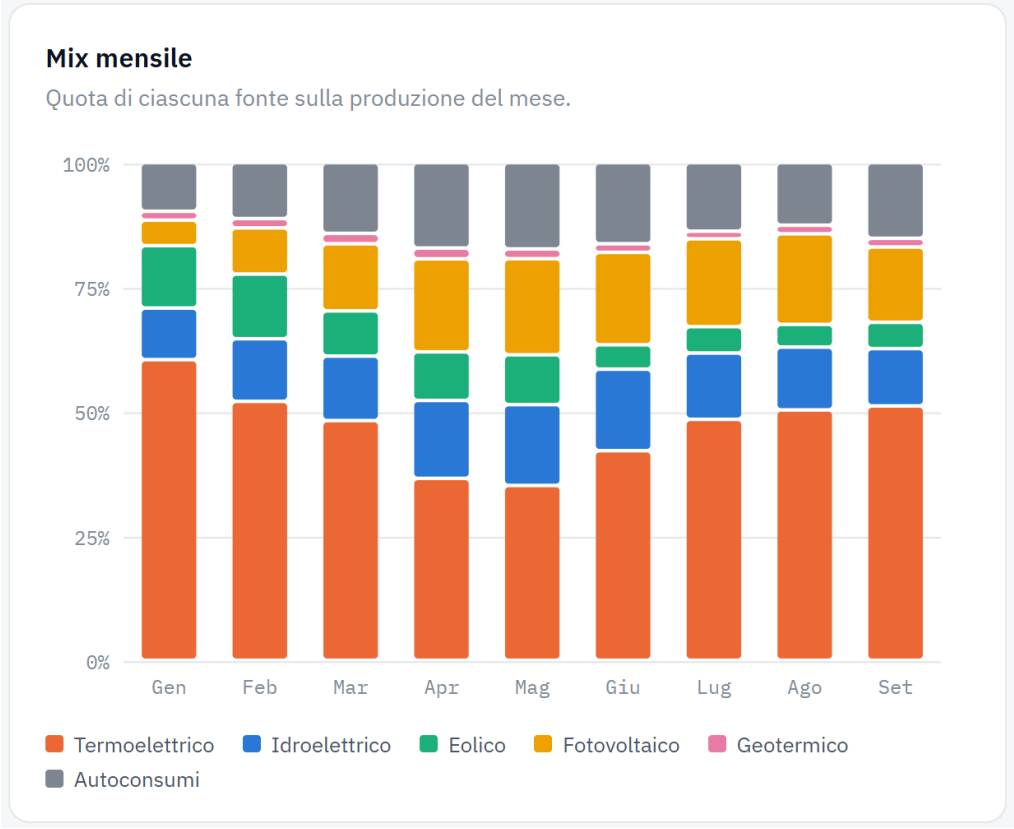



*Figura 2.3a - Quota mensile per tecnologia nel periodo gennaio – settembre 2026*

Estendendo l'analisi al 2025 (Figura 2.3b), si osserva che l'andamento delle quote mensili per tecnologia è abbastanza simile, a parità di mese, tra il 2025 e il 2026, fatta salva la minore produzione da fonte idrica ed eolica nei primi 9 mesi del 2026 rispetto ai corrispondenti mesi del 2025 e, conseguentemente, la maggior produzione termoelettrica. Più nello specifico, focalizzando l'attenzione sul periodo estivo giugno-settembre in cui nel 2026 si sono registrati i prezzi più elevati, la produzione da fonte idrica nel 2026 è risultata inferiore circa del 21% rispetto al 2025, la produzione da fonte eolica nel 2026 è risultata inferiore circa del 13% rispetto al 2025, mentre la produzione termoelettrica nel 2026 è risultata superiore circa del 18% rispetto al 2025.[1]

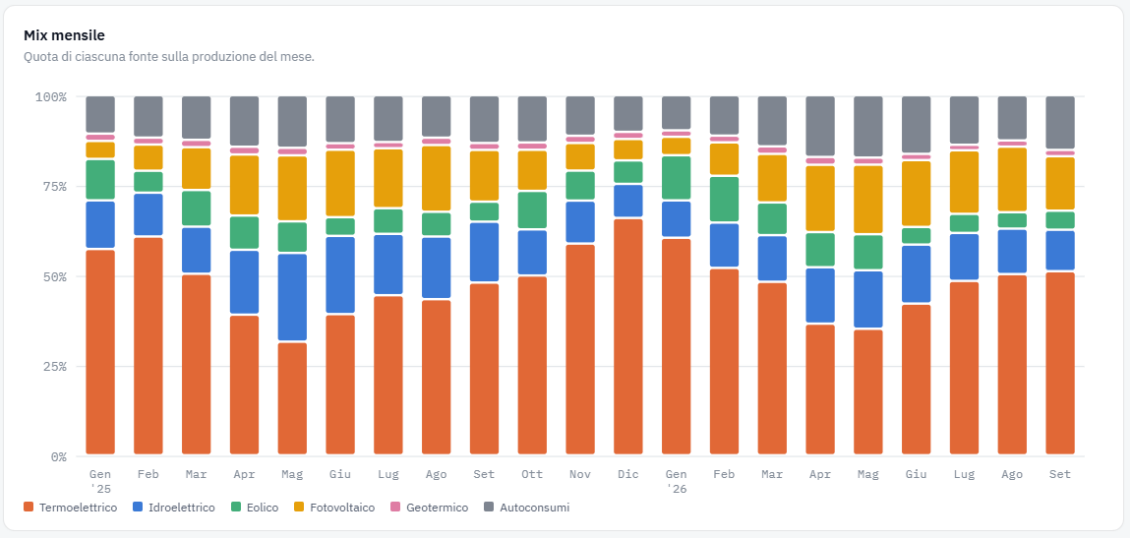



*Figura 3.3b - Quota mensile per tecnologia nel periodo gennaio 2025 – settembre 2026*

## *2.2 Le tecnologie marginali*

La Figura 2.4a mostra, per ogni mese del 2026, la percentuale delle ore in cui una tecnologia è risultata marginale.

[1] Per confronto, nel periodo gennaio-settembre la produzione da fonte idrica nel 2026 è risultata inferiore circa del 19% rispetto al 2025, la produzione da fonte eolica nel 2026 è risultata superiore del 7% rispetto al 2025, mentre la produzione termoelettrica nel 2026 è risultata superiore circa del 7% rispetto al 2025.

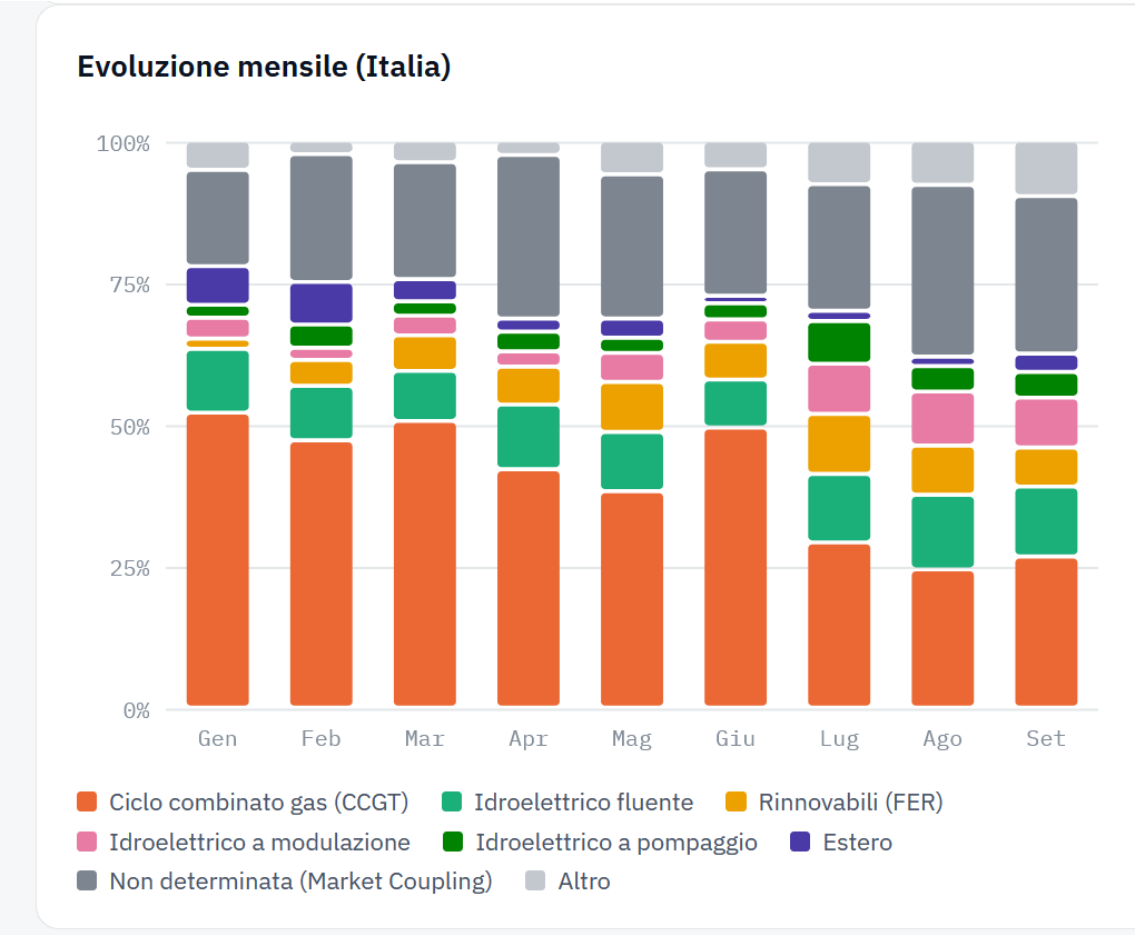



*Figura 2.4a - tecnologie marginali (nel caso della voce "market coupling" e della voce "estero" la tecnologia marginale non è in Italia e non può essere univocamente identificata; la voce "altro" include le batterie elettrochimiche e gli impianti termoelettrici non alimentati da gas naturale) nel periodo gennaio-settembre 2026*

Passando dai mesi invernali a quelli estivi, si assiste ad una riduzione del contributo dei cicli combinati a gas alla fissazione del prezzo (area arancione); riduzione che, oltre all'approvvigionamento dall'estero, va a vantaggio delle "tecnologie di picco", quali impianti idroelettrici programmabili, impianti a pompaggio, batterie elettrochimiche, tipicamente destinati a coprire la domanda in ore di accentuato fabbisogno.

Dagli istogrammi riportati è possibile anche osservare come le fonti rinnovabili non programmabili, sia FER (nel grafico corrispondenti a impianti eolici e fotovoltaici) sia impianti idroelettrici ad acqua fluente, risultino *price maker* mediamente in un numero non trascurabile di ore che, in alcuni mesi quali luglio e agosto 2026, supera il 22%.

Confrontando l'anno 2025 con l'anno 2026 (Figura 2.4b), si nota che nel 2026, rispetto ai corrispondenti mesi del 2025, è più alto il numero di ore in cui il prezzo è fissato dall'approvvigionamento dall'estero e da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili (in particolare eolici e fotovoltaici) e, conseguentemente, è più basso il numero di ore in cui il prezzo è fissato da impianti termoelettrici.

Va tuttavia considerato che il contesto del 2026 è diverso rispetto al contesto del 2025, per effetto dei più elevati e volatili prezzi del gas naturale, come evidenziato nei paragrafi precedenti, e per effetto della minor disponibilità di produzione idrica ed eolica, come evidenziato nella Figura 2.3b.

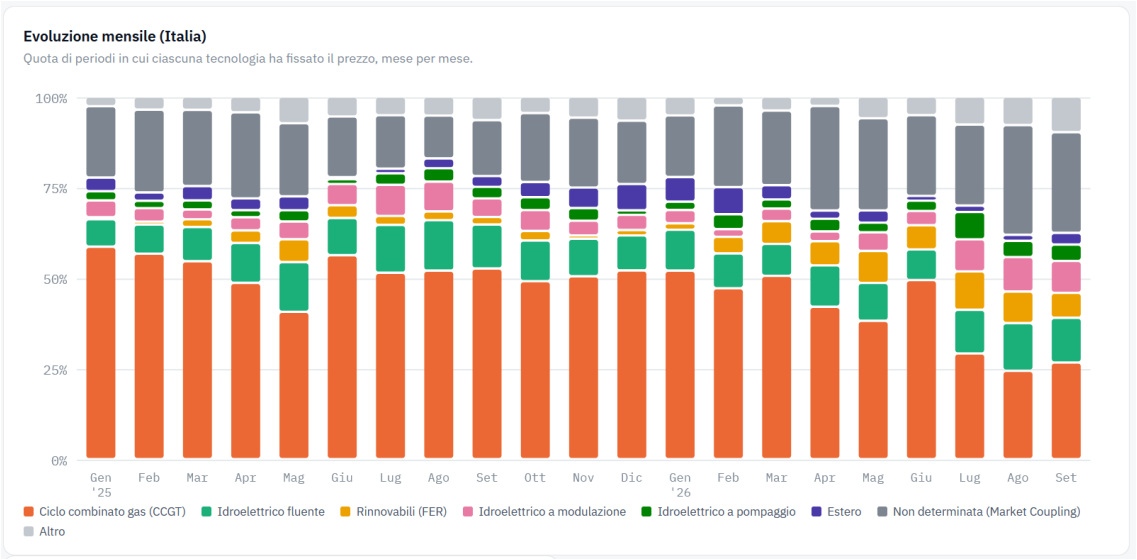



*Figura 2.4b - tecnologie marginali (nel caso della voce "market coupling" e della voce "estero" la tecnologia marginale non è in Italia e non può essere univocamente identificata; la voce "altro" include le batterie elettrochimiche e gli impianti termoelettrici non alimentati da gas naturale) nel periodo gennaio 2025-settembre 2026*

La successiva Figura 2.5 mostra il prezzo medio che si forma in corrispondenza di una data tecnologia marginale.

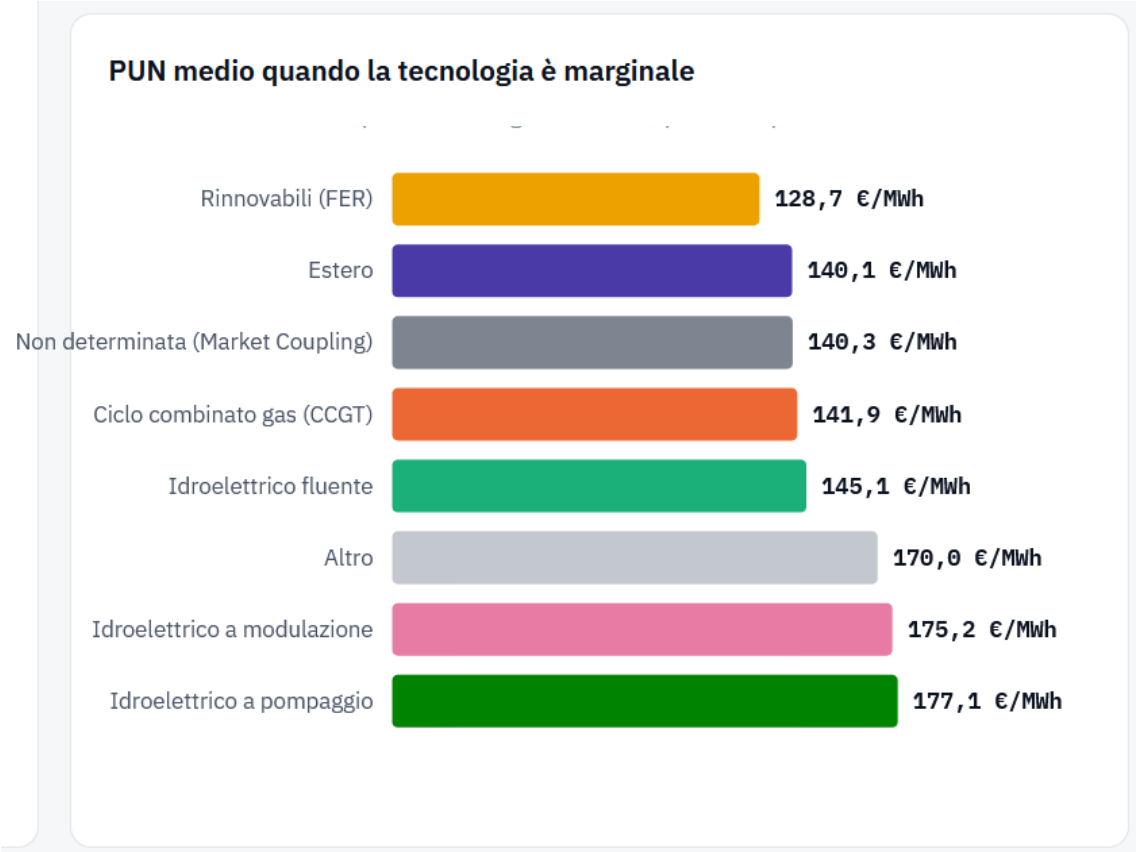



*Figura 2.5 - PUN medio che si forma in corrispondenza di ciascuna tecnologia marginale, nel periodo gennaio-settembre 2026*

L'istogramma conferma che le "tecnologie di picco" determinano un prezzo marginale più elevato, mentre, a titolo esemplificativo, i CCGT presentano un prezzo medio che appare correlabile, in parte, al loro costo marginale, a sua volta correlato al prezzo di mercato del gas naturale; in tutti i casi occorre tenere conto del "costo opportunità"[2].

L'accertamento di eventuali fenomeni di manipolazione del mercato, per esempio, tramite trattenimento di capacità[3], richiede ulteriori analisi di dettaglio e affinamenti, che l'Autorità sta già svolgendo, anche caso per caso. In tale contesto, l'Autorità a fine luglio

[2] Il costo opportunità è il valore economico dell'alternativa migliore a cui si rinuncia, presentando offerte in un determinato mercato anziché in un altro, oppure in un determinato momento anziché in un altro. Esso è una componente legittima delle decisioni di offerta di prezzo sui mercati.

[3] Il trattenimento di capacità consiste nel non rendere disponibile capacità produttiva o nel renderla disponibile a condizioni tali da alterare il funzionamento competitivo del mercato. Il trattenimento di capacità può essere fisico, quando l'operatore sottrae capacità al mercato, per esempio, tramite dichiarazioni di indisponibilità non motivate o limitazioni tecniche non necessarie, oppure economico quando la capacità è offerta a prezzi molto elevati (ossia superiori rispetto alla somma del costo variabile e del costo opportunità) e non viene selezionata. Il trattenimento di capacità può, quindi, configurarsi come forma di manipolazione di mercato e, conseguentemente, può comportare inefficienze nel mercato all'ingrosso influenzando, al rialzo, il prezzo che si forma.

2026, con la delibera 272/2026/R/eel, ha inoltre avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di tutela della concorrenza nel settore elettrico, che ha la finalità di:

- valutare l'introduzione di possibili misure di prevenzione *ex-ante* dell'eventuale esercizio del potere di mercato nella formulazione delle offerte, ove possibile e nel rispetto della normativa europea di riferimento. Il disegno dei mercati all'ingrosso dell'energia e i criteri di formazione dei prezzi sono infatti dettati a livello europeo;
- rafforzare le azioni di *enforcement*, anche volte ad assicurare il rispetto dei divieti prescritti dal Regolamento UE 1227/2011 - REMIT a tutela dell'integrità e della trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso, attraverso la predisposizione di nuovi strumenti di monitoraggio *ex-post* dei mercati, ma immediatamente vicini al tempo reale, e lo sviluppo degli strumenti analitici e simulativi idonei all'individuazione tempestiva delle condotte rilevanti.

Il procedimento include anche i seguiti inerenti alle precedenti indagini completate nel 2025, oggetto del Rapporto approvato con la delibera 302/2025/R/eel dell'1 luglio 2025. Essi sono già in corso e potranno essere completati con scadenze temporali differenziate per tecnologia, via via che si disporrà degli strumenti necessari. Nello svolgimento di tali seguiti sono considerati anche periodi temporali più recenti fino ai giorni attuali. Il procedimento richiama anche l'opportunità di valutare le più adeguate forme di collaborazione istituzionale con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato e la Commissione nazionale per le società e la borsa, al fine di garantire maggiore efficacia e coordinamento alle indagini di rispettiva competenza (si veda l'articolo 16, paragrafo 1, del Regolamento REMIT).

Si sottolinea, inoltre, la rilevanza dell'articolo 6, comma 1, del decreto-legge n. 21/26, convertito nella legge n. 49/26, che stabilisce che, ai fini dell'attuazione del Regolamento REMIT, i costi opportunità stimabili al momento della negoziazione sono gli unici motivi economici legittimi per offrire ad un prezzo superiore al costo marginale della capacità di generazione, in conformità alle Linee guida dell'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia - ACER del 18 dicembre 2024. Qualora tale modalità di attuazione del Regolamento REMIT fosse messa in discussione, anche a livello europeo, l'Autorità non disporrebbe più della base giuridica su cui si fondano le richiamate analisi in corso e, conseguentemente, il mercato elettrico risulterebbe più esposto a fenomeni manipolativi, quali quelli derivanti da trattenimenti di capacità.

Infine, benché al momento non siano ancora disponibili gli elementi necessari su cui basare le conclusioni in proposito, appare ragionevole ipotizzare che eventuali fenomeni manipolativi abbiano effetti (al rialzo) sui prezzi. È bene però ricordare come gli elevati

prezzi del mercato all'ingrosso in Italia siano, per larga parte, derivanti dall'attuale mix di generazione elettrica nazionale, in cui tuttora la produzione dal gas naturale assume un ruolo preponderante e, conseguentemente, dai prezzi del gas naturale.

Su un orizzonte temporale di breve-medio periodo, nell'ambito del quale non sarà possibile disporre di altre tecnologie, quali gli impianti nucleari, appare quindi necessario proseguire il percorso finalizzato alla maggior diffusione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, in modo strettamente correlato, dei sistemi di accumulo funzionali allo "spostamento nel tempo" della produzione aleatoria, al fine di coprire la domanda elettrica, come anche evidenziato nello schema di Quadro Strategico dell'Autorità in corso di finalizzazione. Di grande rilievo anche le possibilità di valorizzazione e potenziamento delle fonti rinnovabili programmabili di picco quali l'idroelettrico di modulazione e gli impianti di pompaggio.

## 3. Prezzi di fornitura dell'energia elettrica nel mercato *retail*

I prezzi che si formano nel mercato all'ingrosso incidono, seppure con modalità diverse, sui prezzi di fornitura delle offerte disponibili per i clienti finali nel mercato *retail*, che includono tipicamente un corrispettivo (espresso in €/kWh) a copertura dei costi di acquisto dell'energia nei mercati all'ingrosso.

In particolare, nelle offerte a prezzo variabile, la componente del prezzo a copertura dei costi di acquisto dell'energia elettrica è aggiornata nel tempo sulla base di un indice collegato all'andamento dei prezzi all'ingrosso (PUN Index GME). In questo caso, il cliente finale conosce in anticipo il riferimento utilizzato dal venditore per determinare il prezzo della fornitura, ma non è in grado di conoscere prima l'ammontare del prezzo applicato.

Nelle offerte a prezzo fisso, la corrispondente componente del prezzo a copertura dei costi di acquisto dell'energia elettrica è, invece, determinata dal venditore *ex ante* e mantenuta invariata per un periodo predeterminato, generalmente pari a uno o due anni. Il cliente finale conosce, pertanto, in anticipo il prezzo che gli sarà applicato per l'intera durata del contratto, indipendentemente dall'andamento dei prezzi all'ingrosso, e l'ammontare complessivamente dovuto per la componente energia dipenderà, quindi, esclusivamente dai quantitativi di energia effettivamente consumati.

La scelta tra un'offerta a prezzo fisso e un'offerta a prezzo variabile è riconducibile, tra l'altro, alla diversa esposizione al rischio derivante dall'andamento dei prezzi all'ingrosso. Optando per un'offerta a prezzo fisso, il cliente beneficia della certezza del

prezzo applicato per il periodo contrattuale e non risente, ma neppure beneficia, delle variazioni dei prezzi di mercato, in particolare nelle fasi caratterizzate da elevata volatilità. Difatti, il prezzo fisso può risultare superiore a quello che si sarebbe determinato sulla base dell'andamento effettivo dei prezzi all'ingrosso nel medesimo periodo.

Con un'offerta a prezzo variabile, il cliente è invece maggiormente esposto alle variazioni dei prezzi all'ingrosso, con la possibilità, tuttavia, di beneficiare di eventuali riduzioni, anche significative, dei prezzi di mercato e, più in generale, di condizioni più favorevoli, qualora i propri consumi si concentrino nei periodi in cui i prezzi all'ingrosso sono più contenuti.

Per confrontare e scegliere l'offerta - sia essa a prezzo fisso o a prezzo variabile - che meglio si adatta alle proprie esigenze, il cliente finale può avvalersi del *Portale Offerte*, che confronta le offerte ordinandole sulla base del valore di spesa crescente, e può consultare, nel sito internet di ciascun venditore, la *Scheda sintetica* di ogni offerta commercializzata, ossia un documento dal contenuto standardizzato, interamente definito dall'Autorità, che tutti i venditori devono fornire al potenziale cliente, prima della sottoscrizione del contratto e che sintetizza in modo semplice e facilmente comparabile le informazioni essenziali riconducibili all'offerta (per esempio, durata e tipologia del prezzo, periodicità di fatturazione, presenza di eventuali oneri di recesso anticipato).

Con specifico riferimento alle condizioni economiche, la *Scheda sintetica* riporta, all'interno di una apposita tabella, i corrispettivi - uno in quota fissa annua, espresso in €/anno e uno dipendente dai consumi, espresso in €/kWh - definiti dal venditore, a copertura dei costi della vendita di energia, che sono, nel caso di offerte destinate ai clienti domestici, i soli due elementi di differenziazione tra le offerte e, quindi, di confronto tra le proposte contrattuali dei diversi venditori. I corrispettivi in questione, definiti dal venditore, sono a loro volta riscontrabili in bolletta nel cd. *box dell'offerta*.

Le altre componenti del prezzo di fornitura - copertura dei costi di dispacciamento, tariffe per l'uso della rete e oneri generali di sistema - sono definite e aggiornate dall'Autorità e applicate dai venditori (cfr. paragrafo 6).

In alternativa alle offerte di libero mercato, i clienti domestici vulnerabili, ossia i clienti che soddisfano almeno una delle condizioni stabilite dal decreto legislativo n. 210/21[4],

[4] Ai sensi del decreto legislativo n. 210/21, sono clienti vulnerabili i clienti domestici che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni:

i. si trovano in condizioni economicamente svantaggiate o versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita, ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge n. 124/17;

possono scegliere in ogni momento il servizio di maggior tutela, le cui condizioni economiche e contrattuali sono stabilite dall'Autorità.

Detto servizio assolve alla funzione di garantire ai clienti vulnerabili una tutela contrattuale e di prezzo intesa non come protezione dalle variazioni del prezzo all'ingrosso ma come prezzo allineato ai costi di erogazione del servizio (costi di acquisto dell'energia e costi di gestione del cliente).

La componente del prezzo di tutela a copertura dei costi di acquisto dell'energia è, infatti, determinata in modo da coprire i costi di approvvigionamento sostenuti da Acquirente Unico per acquistare energia nel mercato ed è definita come stima della media trimestrale del PUN Index GME relativa al trimestre in cui il prezzo trova applicazione[5]. Conseguentemente, i clienti ivi riforniti pagano un prezzo che risente direttamente dell'andamento in aumento o in riduzione dei prezzi di mercato.

Il servizio di maggior tutela, pertanto, non ha la finalità di definire condizioni economiche di favore o sconti per i clienti vulnerabili, ma consente a tali clienti di superare eventuali maggiori difficoltà nell'orientarsi tra le offerte disponibili sul mercato o di evitare di essere penalizzati da scelte non pienamente consapevoli.

È invece il *bonus* sociale, applicato ai clienti in condizioni di disagio fisico ed economico, indipendentemente dal fatto che usufruiscano o meno della maggior tutela, la misura di sostegno alla spesa energetica, finalizzata a ridurre l'incidenza dei costi relativi alla fornitura di energia.

## 4. I prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale al dettaglio nel 2026

*Energia elettrica*

Ai sensi della delibera 168/2018/R/com, l'Autorità raccoglie dalle imprese di vendita i prezzi dell'energia elettrica fatturati ai clienti finali, con evidenza sia del prezzo totale al netto delle imposte sia della componente relativa ai costi afferenti alla vendita, intesa come somma delle componenti relative all'acquisto di energia, al servizio di dispacciamento, allo sbilanciamento e ai costi di commercializzazione (nella tabella

ii. presso i quali sono presenti persone che versano in gravi condizioni di salute, tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica, necessarie per il loro mantenimento in vita;
iii. rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/92;
iv. le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;
v. le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
vi. di età superiore ai 75 anni.

[5] Gli eventuali scostamenti tra stima e valori consuntivi del PUN sono poi recuperati nei mesi successivi mediante un'apposita aliquota.

definita “Comp. energia”), sia alle componenti a copertura rispettivamente dei costi di rete e degli oneri di sistema[6] (Tabella 4.1). Al riguardo, si evidenzia che i prezzi fatturati nel primo semestre 2026 si riferiscono tendenzialmente alle bollette di competenza di uno o due mesi pregressi in base alla periodicità di fatturazione.

*Tabella 4.1 - Prezzi medi per i clienti domestici nel primo semestre 2026 (Prezzi in €/kWh, volumi in GWh)*

| CLASSE EUROSTAT | Volume | Peso | Comp. energia | Rete e misura | Oneri generali | Imposte (accisa e IVA) | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| < 1.000 kWh | 2.461 | 8,2% | 0,3073 | 0,1663 | 0,0958 | 0,0701 | 0,6395 |
| 1.000 - 2.500 kWh | 11.532 | 38,5% | 0,2135 | 0,0689 | 0,0360 | 0,0414 | 0,3598 |
| 2.500 - 5.000 kWh | 11.111 | 37,1% | 0,1844 | 0,0512 | 0,0322 | 0,0464 | 0,3142 |
| 5.000 - 15.000 kWh | 4.139 | 13,8% | 0,1709 | 0,0451 | 0,0319 | 0,0498 | 0,2977 |
| > 15.000 kWh | 712 | 2,4% | 0,1685 | 0,0442 | 0,0321 | 0,0490 | 0,2939 |
| **TUTTE LE CLASSI** | **29.955** | **100,0%** | **0,2035** | **0,0664** | **0,0388** | **0,0469** | **0,3557** |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2018/R/com*

Il confronto tra il prezzo medio nel mercato libero (qui evidenziato senza distinguere tra contratti a prezzo fisso e contratti a prezzo variabile) e i prezzi medi dei servizi di ultima istanza (ossia, il servizio di maggior tutela e il servizio a tutele graduali - STG[7]) previsti per i clienti domestici mostra come, nel primo semestre 2026, perduri ancora una maggiore onerosità del prezzo medio del mercato libero (Tabella 4.2), pari mediamente a +22,9% rispetto alla maggior tutela e a +35,5% rispetto al servizio a tutele graduali.

[6] La rilevazione dei prezzi ai sensi della deliberazione 168/2018/R/com svolta dall’Autorità è stata costruita secondo modalità e tempistiche coerenti con le disposizioni previste a livello comunitario in materia di statistiche dei prezzi, al fine di minimizzare l’onere per gli operatori nella predisposizione dei dati richiesti dal regolamento UE 2016/1952. Pertanto, sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento europeo, i costi relativi alla copertura delle perdite di rete vengono inclusi nella componente a copertura dei costi di rete. In quest’ultima componente, inoltre, sono incluse le erogazioni a favore dei clienti in condizioni di disagio fisico o economico (*bonus* sociali). Da precisare inoltre, che la componente energia include anche tutti gli eventuali sconti e/o abbuoni che l’esercente la vendita nel mercato libero abbia stabilito nelle proprie condizioni contrattuali.

[7] Il servizio a tutele graduali è il servizio destinato ai clienti domestici non vulnerabili che si trovano senza un fornitore nel libero mercato o che alla data di rimozione del servizio di maggior tutela per questa categoria di clienti non aveva ancora scelto un contratto a condizioni di libero mercato.

*Tabella 4.2 - Prezzi medi dell'energia elettrica a clienti domestici nel primo semestre 2026 per classe di consumo e tipo di mercato (Prezzi in €/kWh, volumi in GWh)*

| Prezzo medio | MERCATO LIBERO | | MAGGIOR TUTELA | | TUTELE GRADUALI | | DIFFERENZA | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CLASSE EUROSTAT | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale | LIB-M.TUT | LIB-STG |
| < 1.000 kWh | 2.013 | 0,6651 | 248 | 0,6034 | 200 | 0,4259 | 10,2% | 56,2% |
| 1.000 - 2.500 kWh | 9.469 | 0,3800 | 1.049 | 0,2763 | 1.014 | 0,2573 | 37,5% | 47,7% |
| 2.500 - 5.000 kWh | 9.369 | 0,3251 | 784 | 0,2516 | 958 | 0,2586 | 29,2% | 25,7% |
| 5.000 - 15.000 kWh | 3.649 | 0,3029 | 200 | 0,2488 | 290 | 0,2656 | 21,7% | 14,0% |
| > 15.000 kWh | 634 | 0,2982 | 34 | 0,2492 | 43 | 0,2656 | 19,7% | 12,3% |
| **TUTTE LE CLASSI** | **25.135** | **0,3691** | **2.316** | **0,3003** | **2.504** | **0,2723** | **22,9%** | **35,5%** |
| *di cui:* | | | | | | | | |
| *Componente energia* | | *0,2167* | | *0,1591* | | *0,1119* | | |
| *Rete e misura* | | *0,0650* | | *0,0599* | | *0,0870* | | |
| *Oneri generali* | | *0,0389* | | *0,0433* | | *0,0340* | | |
| *Imposte* | | *0,0485* | | *0,0380* | | *0,0395* | | |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2018/R/com*

Nella successiva Tabella 4.3 sono riportati i prezzi medi dell'energia elettrica fatturati all'insieme dei clienti non domestici, con evidenza sia del prezzo totale al netto delle imposte sia delle medesime componenti del prezzo riportate in relazione alla precedente Tabella 4.1.

*Tabella 4.3 - Prezzi medi per i clienti non domestici nel primo semestre 2026 (Prezzi in €/kWh, volumi in GWh)*

| CLASSE EUROSTAT | Volume | Peso | Comp. energia | Rete e misura | Oneri generali | Imposte (accisa e IVA) | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| < 20 MWh | 9.726 | 10,7% | 0,2098 | 0,0921 | 0,0745 | 0,0893 | 0,4657 |
| 20 - 500 MWh | 27.367 | 30,0% | 0,1566 | 0,0410 | 0,0477 | 0,0589 | 0,3041 |
| 500 - 2.000 MWh | 13.798 | 15,1% | 0,1469 | 0,0275 | 0,0394 | 0,0455 | 0,2593 |
| 2.000 - 20.000 MWh | 22.860 | 25,0% | 0,1427 | 0,0232 | 0,0260 | 0,0300 | 0,2219 |
| 20.000 - 70.000 MWh | 5.980 | 6,6% | 0,1394 | 0,0168 | 0,0147 | 0,0184 | 0,1893 |
| 70.000 - 150.000 MWh | 3.245 | 3,6% | 0,1321 | 0,0113 | 0,0050 | 0,0126 | 0,1610 |
| > 150.000 MWh | 8.293 | 9,1% | 0,1195 | 0,0111 | 0,0025 | 0,0081 | 0,1412 |
| **TUTTE LE CLASSI** | **91.268** | **100,0%** | **0,1520** | **0,0346** | **0,0360** | **0,0440** | **0,2666** |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2018/R/com.*

Infine, la Tabella 4.4 mostra il confronto tra il prezzo medio nel mercato libero e i prezzi medi dei servizi di ultima istanza[8] fatturati ai clienti non domestici in bassa tensione nel primo semestre 2026.

*Tabella 4.4 - Prezzo medio totale per i clienti non domestici in bassa tensione per mercato nel primo semestre 2026 (Prezzi in €/kWh, volumi in GWh)*

| Prezzo medio | MERCATO LIBERO | | STG MICRO IMPRESE | | STG PICCOLE IMPRESE | | SALVAGUARDIA | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CLASSE EUROSTAT | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale |
| < 20 MWh | 8.802 | 0,4687 | 469 | 0,5267 | 119 | 0,3751 | 76 | 0,3661 |
| 20 - 500 MWh | 20.933 | 0,3094 | 99 | 0,3454 | 339 | 0,3109 | 227 | 0,2864 |
| 500 - 2.000 MWh | 1.292 | 0,2812 | 0.12 | 0,2891 | 9 | 0,2917 | 19 | 0,2603 |
| 2.000 - 20.000 MWh | 169 | 0,2760 | 0.01 | 0,3561 | 0.5 | 0,2958 | 1 | 0,2560 |
| 20.000 - 70.000 MWh | 0.2 | 0,4741 | - | - | - | - | - | - |
| 70.000 - 150.000 MWh | 0.2 | 0,3505 | - | - | - | - | - | - |
| > 150.000 MWh | 0.3 | 0,2771 | - | - | - | - | - | - |
| **TUTTE LE CLASSI** | **31.196** | **0,3530** | **568** | **0,4950** | **467** | **0,3268** | **323** | **0,3036** |
| *di cui:* | | | | | | | | |
| *Componente energia* | | *0,1732* | | *0,1945* | | *0,1581* | | *0,1610* |
| *Rete e misura* | | *0,0561* | | *0,1071* | | *0,0475* | | *0,0578* |
| *Oneri generali* | | *0,0549* | | *0,0873* | | *0,0510* | | *0,0520* |
| *Imposte* | | *0,0688* | | *0,1061* | | *0,0702* | | *0,0329* |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2018/R/com*

Nell'ambito del monitoraggio delle offerte scelte dai clienti domestici condotto dall'Autorità in relazione al mercato *retail,* l'Autorità ha definito un indicatore di prezzo sintetico (IP)[9]:

a) riferito alle offerte scelte dai clienti domestici, distinguendo tra offerte a prezzo fisso e offerte a prezzo variabile;

[8] Il servizio a tutele graduali rispettivamente per le piccole e microimprese è il servizio destinato ai clienti non domestici connessi in bassa tensione senza un venditore nel libero mercato aventi, nel caso di piccole imprese, meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo, oppure un totale di bilancio annuo, non superiore a 10 milioni di euro e, nel caso di microimprese, meno di 10 dipendenti e un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Il servizio di salvaguardia è destinato ai clienti non domestici di maggiori dimensioni senza un venditore nel libero mercato, titolari di punti di prelievo connessi in media e alta tensione ovvero in bassa tensione ma che superano le soglie dimensionali in termini di numero di dipendenti e fatturato tipici delle piccole imprese.

[9] Gli indicatori sono pubblicati e aggiornati snella pagina del sito internet di ARERA dedicata al monitoraggio *retail*, in particolare, nella sezione "*Prezzi applicati ai clienti domestici nel mercato libero*".

b) basato sulla simulazione della spesa annua di ciascuna offerta prevista nel Portale Offerte, al momento della scelta della nuova offerta per i clienti che hanno cambiato fornitore (*switching*) o che hanno rinegoziato il contratto col proprio fornitore;

c) tenendo conto sia delle componenti "costo fisso anno", in €/punto/anno, sia del "costo per consumi", in €/kWh per il settore elettrico e in €/Smc per il settore del gas naturale;

d) calcolato sulla base del consumo effettivo dei clienti, per cui è stato possibile associare il relativo livello di spesa simulato nel momento della scelta, precedente l'avvio effettivo del nuovo contratto di fornitura[10];

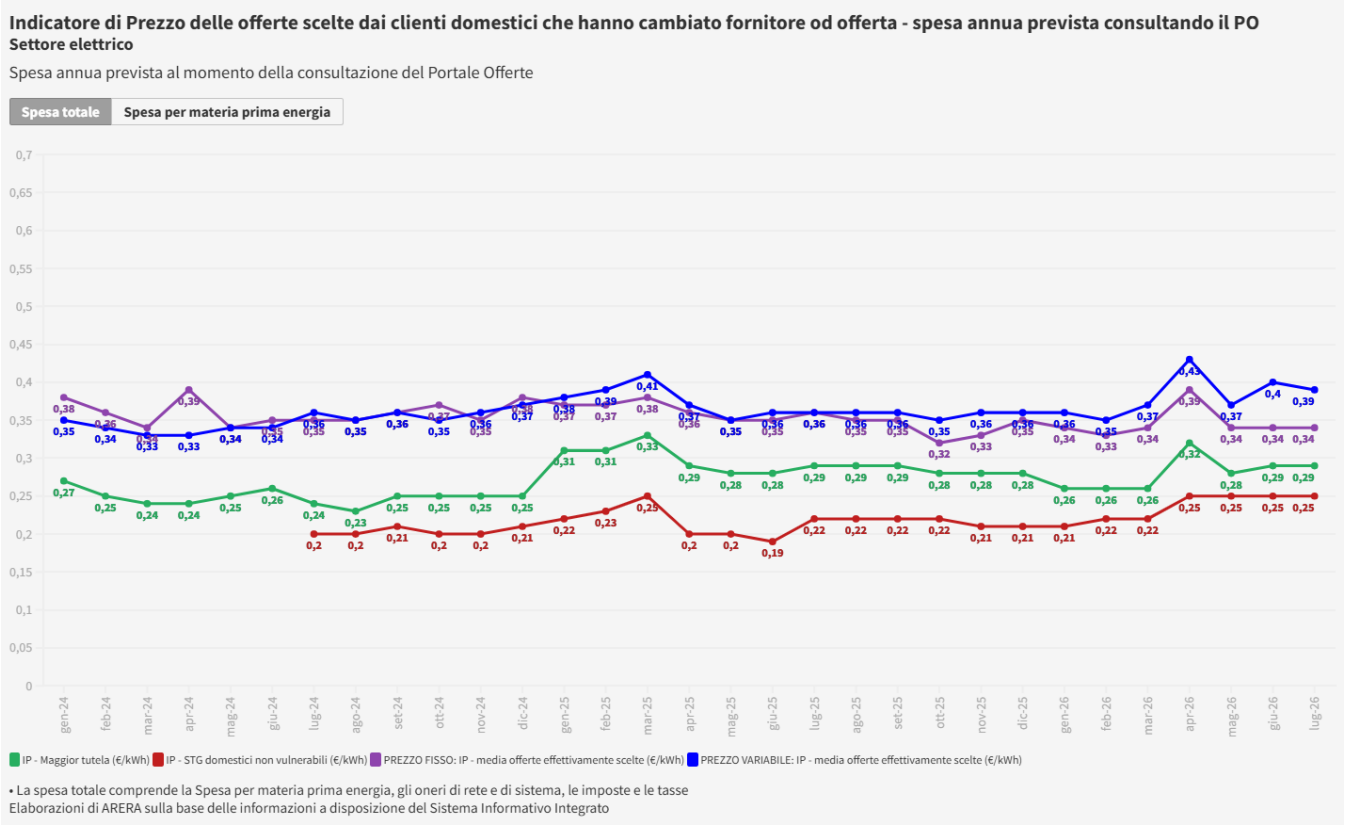
e) con riferimento alla spesa totale prevista come disponibile sul Portale Offerte per un cliente che lo interroghi per valutare e comparare le offerte[11].

Dal monitoraggio delle offerte scelte dai clienti domestici del settore elettrico - come si evince dal sottostante Grafico 4.1 - emerge che quelli che hanno scelto un contratto di libero mercato, cambiando fornitore o contratto o passando da un servizio di ultima istanza (maggior tutela o servizio a tutele graduali) al mercato libero, hanno scelto, nella grande maggioranza dei casi, condizioni di prezzo peggiorative.

[10] Considerando il tempo necessario per il cliente a ricercare l'offerta sui vari canali a disposizione, prendere contatto con gli agenti di vendita o col venditore, sottoscrivere il contratto, e poi contattare il venditore per eseguire tutte le attività propedeutiche all'avvio della fornitura, i dati afferenti all'offerta scelta vengono associate alle offerte disponibili sul Portale Offerte nei tre mesi precedenti l'avvio della fornitura. In particolare, per gli *switching*, l'associazione avviene nel rispetto del seguente ordine di priorità: offerta disponibile sul PO e dunque commercializzata nel mese *m-2*, *m-1* e infine *m-3,* con *m* che rappresenta il mese di decorrenza della fornitura. Diversamente, nei casi di rinegoziazione avvenuta nel mese *m*, in virtù della maggiore rapidità con cui il cliente può accordarsi col proprio fornitore per cambiare contratto, viene considerata la simulazione della spesa offerta disponibile sul PO e, dunque, commercializzata, in primo luogo, nel medesimo mese *m*, se questa non è disponibile nel mese *m*-1 e via via a ritroso fino al mese *m*-3.

[11] La spesa totale include la spesa per materia prima, gli oneri di trasporto e la gestione del contatore, gli oneri di sistema, le imposte e l'IVA. La spesa per materia prima energia include le componenti di prezzo afferenti alle diverse attività svolte dal solo venditore per la fornitura e stabilite nel contratto di fornitura. Include: voci relative all'acquisto dell'energia, al dispacciamento nel settore elettrico, alla commercializzazione al dettaglio e a eventuali importi fatturati relativi alle componenti dei meccanismi perequativi dei costi di approvvigionamento.

*Grafico 4.1 – Indicatore di prezzo (spesa prevista in €/kWh al momento della consultazione del Portale Offerte) delle offerte scelte dai clienti domestici*




*Gas naturale*

Le rilevazioni dei prezzi medi per i clienti domestici (inclusi i condomini) nel primo semestre 2026 sono riportate nella sottostante Tabella 4.5.

*Tabella 4.5 - Prezzi medi per i clienti domestici nel primo semestre 2026 - Prezzi in c€/m³, volumi in M(m³)*

| CLASSE EUROSTAT | Volume | Peso | Costi materia gas | Rete e misura | Oneri generali | Imposte (accisa e IVA) | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| < 520 m³ | 1.961 | 18,7% | 82,0 | 38,6 | 0,7 | 31,8 | 153,2 |
| 520 – 5.200 m³ | 7.017 | 66,9% | 58,3 | 24,9 | 5,4 | 33,0 | 121,7 |
| > 5.200 m³ | 1.507 | 14,4% | 57,2 | 22,1 | 5,7 | 42,1 | 127,0 |
| **TUTTE LE CLASSI** | **10.486** | **100,0%** | **62,6** | **27,1** | **4,6** | **34,1** | **128,3** |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2108/R/com*

Anche nel settore del gas naturale, il prezzo medio di vendita del mercato libero risulta maggiore del prezzo del servizio di tutela della vulnerabilità[12] (Tabella 4.6).

*Tabella 4.6 - Prezzo medio totale per i clienti domestici e per mercato nel primo semestre 2026 - Prezzi in c€/m³, volumi in M(m³)*

| Prezzo medio | MERCATO LIBERO | | TUTELA VULNERABILITÀ | | DIFFERENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| CLASSE EUROSTAT | Volume | Prezzo totale | Volume | Prezzo totale | LIB-TUT.VUL |
| < 520 m³ | 1.730 | 155,7 | 221 | 133,6 | 16,5% |
| 520 – 5.200 m³ | 6.013 | 123,4 | 975 | 110,7 | 11,6% |
| > 5.200 m³ | 1.479 | 127,2 | 23 | 115,0 | 10,6% |
| **TUTTE LE CLASSI** | **9.221** | **130,1** | **1.218** | **114,9** | **13,2%** |
| *di cui: Materia gas* | | | | | |
| < 520 m³ | | *84,4* | | *63,5* | *32,9%* |
| 520 – 5.200 m³ | | *59,9* | | *48,5* | *23,7%* |
| > 5.200 m³ | | *57,3* | | *47,8* | *19,9%* |
| **TUTTE LE CLASSI** | | ***64,1*** | | ***51,2*** | ***25,3%*** |

*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2108/R/com.*

*Tabella 4.7 - Prezzi medi per i clienti non domestici (servizi, commercio e industria) e per mercato nel primo semestre 2026* - Prezzi in c€/m³, volumi in M(m³)

| CLASSE EUROSTAT Consumo annuo in migliaia di m³ | Volume | Peso | Costi materia gas | Rete e misura | Oneri generali | Imposte (accisa e IVA) | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| < 26 | 2.207 | 19,7% | 56,5 | 24,1 | 6,0 | 29,6 | 116,2 |
| 26 – 260 | 1.843 | 16,5% | 48,6 | 18,3 | 5,7 | 21,2 | 93,8 |
| 260 - 2.600 | 2.332 | 20,9% | 46,6 | 10,8 | 3,2 | 9,0 | 69,6 |
| 2.600 - 26.000 | 2.736 | 24,5% | 44,8 | 6,2 | 2,0 | 4,6 | 57,6 |
| 26.000 - 104.000 | 1.320 | 11,8% | 45,5 | 4,4 | 1,8 | 4,6 | 56,2 |
| > 104.000 | 742 | 6,6% | 47,2 | 4,2 | 2,7 | 4,3 | 58,4 |
| **TUTTE LE CLASSI** | **11.180** | **100,0%** | **48,4** | **12,3** | **3,7** | **13,2** | **77,5** |

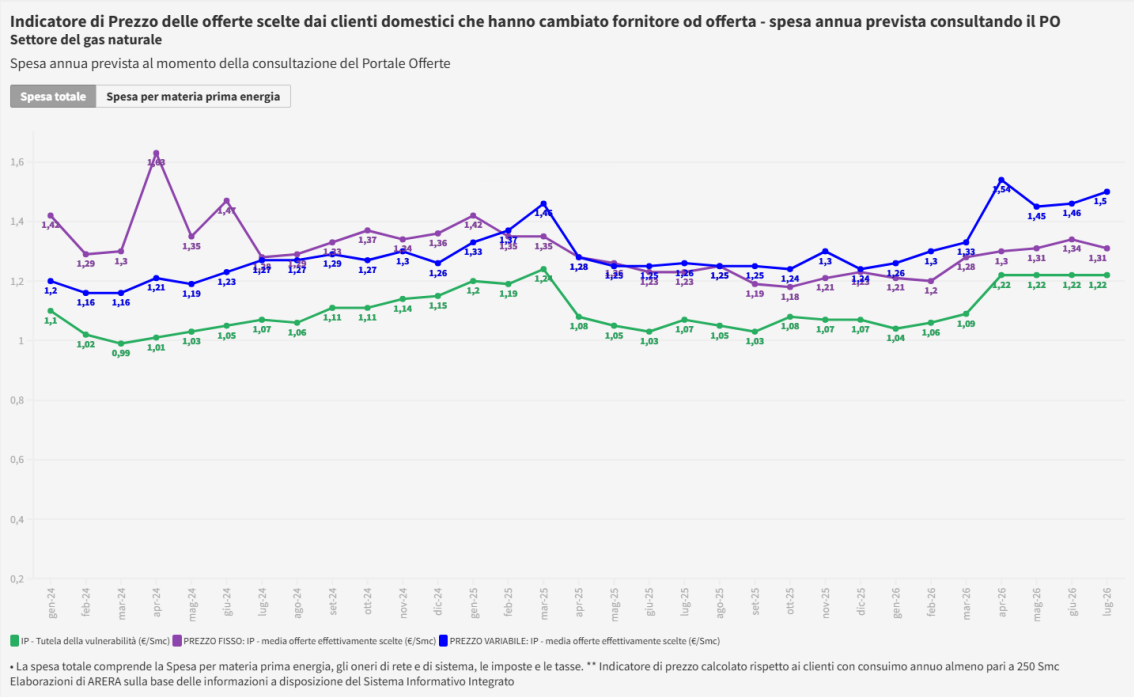
*Fonte: Raccolta dati ex delibera 168/2108/R/com*

Dal monitoraggio delle offerte scelte dai clienti domestici del settore del gas naturale, come si evince dal sottostante Grafico 4.2, emerge che i clienti domestici che hanno scelto un contratto di libero mercato, cambiando fornitore o contratto nell'ambito del mercato

[12] Il servizio di tutela della vulnerabilità è il servizio a condizioni contrattuali ed economiche definite dall'Autorità destinato ai clienti domestici vulnerabili che soddisfano almeno una delle seguenti condizioni: a) si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge n. 124/17; con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 104/92; c) le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse; d) le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi; e) di età superiore ai 75 anni.

libero, o passando dal Servizio di tutela della vulnerabilità al mercato libero, hanno scelto mediamente condizioni di prezzo peggiorative.

*Grafico 4.2 - Indicatore di prezzo (spesa prevista in €/m³ al momento della consultazione del Portale Offerte) delle offerte scelte dai clienti domestici*




## 5. Le più recenti misure a favore dei consumatori

Come anche evidenziato nello schema di Quadro strategico in corso di finalizzazione, questa Consiliatura ha da subito inteso orientare la propria azione ponendo al centro la tutela del consumatore, con una attenzione particolare per le fasce più deboli della popolazione. Tale visione incide sull'intera strategia regolatoria, anche in considerazione del contesto in cui la stessa si inserisce, ovvero quella di un mercato *retail* pienamente liberalizzato, caratterizzato da un'elevata dinamicità e da un crescente livello di digitalizzazione, in cui i regimi di tutela sono accessibili solo per alcune tipologie di clienti, ma dove sussiste ancora un forte squilibrio strutturale, informativo e di forza contrattuale, tra i singoli consumatori e i fornitori di energia.

Pertanto, uno dei principali obiettivi di questa Autorità consiste proprio nel colmare tale divario, sostenendo i clienti finali, specie quelli di piccole dimensioni, nella

partecipazione attiva ai mercati energetici e rafforzando contemporaneamente le loro tutele, anche al fine di accrescere la fiducia degli stessi nel mercato e di consentire loro di scegliere in modo consapevole il proprio venditore.

Tra gli strumenti più rilevanti adottati a tale scopo rientrano le nuove disposizioni del Codice di Condotta commerciale, entrate in vigore il 1° aprile 2026, in materia di trasparenza e di semplificazione delle modalità di presentazione delle offerte di energia elettrica e gas naturale ai clienti domestici.

Al fine di favorire la confrontabilità delle offerte a tali clienti nel libero mercato e, quindi, di facilitarne la comprensione e di semplificare il set informativo necessario per le conseguenti scelte, l'Autorità ha infatti standardizzato la struttura di prezzo delle offerte di energia elettrica e di gas naturale, prevedendo la razionalizzazione del numero dei corrispettivi definiti dai venditori: un corrispettivo in quota fissa annua (€/anno) e un corrispettivo dipendente dai consumi (€/kWh o €/Smc). A tali corrispettivi si aggiungono le tariffe per l'uso della rete e gli oneri generali di sistema, come aggiornate dall'Autorità, e, per le sole offerte di energia elettrica, un corrispettivo a copertura dei costi di dispacciamento, anch'esso aggiornato periodicamente dall'Autorità. Tali componenti del prezzo non determinate dal venditore ma richiamate nell'offerta possono essere consultate tramite collegamento ipertestuale, eventualmente anche in forma di codice QR, che rimanda alla pagina del sito istituzionale dell'Autorità contenente i valori vigenti dei corrispettivi regolati.

Inoltre, i venditori sono obbligati a rendere disponibili, sui propri siti internet, tutte le offerte in corso di validità presenti nel Portale Offerte e ad associare alle medesime il cd. "*Codice offerta*" previsto dall'Autorità, che identifica univocamente ciascuna proposta commerciale.

Le nuove disposizioni del Codice di Condotta commerciale prevedono anche l'obbligo per il venditore di avvisare i clienti finali in ordine alle variazioni unilaterali del contratto o al rinnovo delle condizioni economiche, utilizzando i recapiti forniti dal cliente finale, inclusi gli SMS, la posta elettronica o le applicazioni per *smartphone*, con una tempistica tale da garantire, comunque, la ricezione dell'avviso prima della decorrenza della modifica.

Sempre con l'intento di rafforzare la tutela del cliente finale, garantendo una maggiore trasparenza contrattuale e la piena confrontabilità delle offerte, in un contesto caratterizzato da un elevato numero di venditori e da una crescente disponibilità di offerte, nonché da un notevole dinamismo delle strategie commerciali adottate dagli operatori, con la delibera 188/2026/R/com, l'Autorità ha avviato un procedimento per la riforma della regolazione precontrattuale e contrattuale in tali settori, introducendo talune misure strutturali.

Una delle proposte più rilevanti formulate in tale provvedimento riguarda il superamento di meccanismi fondati sul silenzio assenso nei casi in cui il venditore intenda introdurre modifiche unilaterali peggiorative delle condizioni economiche o di altre clausole contrattuali, prevedendo l'obbligo per il venditore di acquisire il consenso espresso del cliente finale alle modifiche unilaterali originariamente concordate nel contratto di fornitura.

Con l'obiettivo di introdurre nuove misure di tutela rafforzata per i clienti titolari di bonus sociali, l'Autorità ha avviato, con la delibera 138/2026/R/com, un procedimento per favorire, prima della stipula del contratto e in fase di modifica o rinnovo dello stesso, una maggiore comprensione dell'offerta proposta dal venditore a questa tipologia di clienti e consentire, quindi, una scelta informata e consapevole tra le opzioni disponibili, massimizzando l'efficacia della misura dei bonus e, al contempo, minimizzando i relativi oneri posti a carico della generalità dei clienti.

Nel complesso degli interventi che questa Consiliatura ha messo in campo a tutela dei consumatori, va altresì ricordato come, in sede di definizione del nuovo Quadro strategico 2026 – 2029, l'Autorità abbia ribadito l'importanza e la conseguente necessità di garantire al consumatore un'informazione il più possibile esaustiva sulla convenienza delle nuove offerte commerciali, per consentirne la comparabilità e una scelta pienamente consapevole. Per dare concretezza e operatività a tale assunto, nel citato Quadro Strategico è stato specificatamente previsto l'ampliamento delle funzionalità del Portale Consumi e del Portale Offerte, due strumenti istituiti dall'Autorità a sostegno dei consumatori e delle loro scelte. In particolare, l'Autorità ritiene di dover promuovere ogni azione utile a diffondere, anche per il tramite di apposite campagne comunicative, la conoscenza del Portale Offerte - unico comparatore pubblico indipendente di confronto delle offerte commerciali di energia elettrica e gas in un mercato liberalizzato – alla più ampia platea possibile di consumatori, per renderlo strumento di riferimento per un confronto chiaro, oggettivo e affidabile delle offerte disponibili sul mercato.

Sempre nell'ambito della definizione del Quadro Strategico, l'Autorità ha manifestato la propria intenzione di rafforzare il monitoraggio dei mercati all'ingrosso e *retail*, per analizzare la coerenza tra le dinamiche dei prezzi all'ingrosso, le condizioni economiche offerte nel mercato libero e i costi effettivamente trasferiti ai clienti finali, nonché per individuare eventuali anomalie nella formazione dei prezzi, disallineamenti tra mercati all'ingrosso e offerte *retail*, carenze di trasparenza contrattuale.

## 6. Conclusioni

In un contesto caratterizzato da tensioni geopolitiche che influenzano il prezzo del gas naturale all'ingrosso e, conseguentemente, incidono sui prezzi all'ingrosso dell'energia elettrica, l'Autorità sta orientando la propria azione su più fronti, compatibilmente con i poteri che le sono riconosciuti dal Legislatore.

Un primo fronte riguarda l'implementazione delle più efficienti soluzioni regolatorie che consentano la diffusione e l'integrazione nel sistema elettrico delle fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo, affinché possano contribuire il più rapidamente possibile al cambiamento del mix produttivo. Questo percorso è il più importante e porterà, nel medio-lungo periodo, all'auspicata riduzione dei livelli di prezzo all'ingrosso dell'energia elettrica.

Un secondo fronte concerne la valutazione di possibili misure di prevenzione *ex-ante* del potenziale esercizio di potere di mercato nella formulazione delle offerte nei mercati all'ingrosso, ove possibile e nel rispetto della normativa europea - il disegno dei mercati all'ingrosso dell'energia e i criteri di formazione dei prezzi sono, infatti, dettati a livello europeo - nonché il rafforzamento delle azioni di *enforcement* a tutela dell'integrità e della trasparenza dei mercati energetici all'ingrosso e, per quanto di competenza di questa Autorità (ossia, secondo quanto prescritto dal Regolamento REMIT), attraverso la predisposizione di nuovi strumenti di monitoraggio *ex-post* dei mercati e lo sviluppo degli strumenti analitici e simulativi idonei all'individuazione tempestiva delle condotte rilevanti. In tale ambito, l'Autorità ha già avviato nel 2026, con la delibera 272/2026/R/eel, uno specifico procedimento finalizzato sia alla valutazione di possibili interventi preventivi sia al rafforzamento degli strumenti di monitoraggio sui mercati all'ingrosso. Il procedimento include anche i seguiti inerenti alle precedenti indagini completate nel 2025, oggetto del Rapporto approvato con delibera 1 luglio 2025, 302/2025/R/eel, che sono già in corso e potranno essere completati, caso per caso, con scadenze temporali differenziate per tecnologia, via via che si disporrà degli strumenti necessari.

Un terzo fronte è riconducibile all'innovativa azione regolatoria già in corso finalizzata a incrementare le tutele contrattuali per i clienti di minori dimensioni, promuovendo la trasparenza e la confrontabilità delle offerte commerciali, nonché l'efficacia degli strumenti di confronto (quali, il Portale offerte) e, più in generale, cercando di fornire al cliente finale le informazioni adeguate per effettuare le proprie scelte con consapevolezza, anche in occasione di rinnovi e di variazioni contrattuali. Questa innovazione regolatoria deve anche tenere conto dell'evoluzione dei canali comunicativi utilizzati dai venditori per la promozione delle loro offerte, dell'esigenza di trasferire ai clienti finali i segnali di prezzo che si formano all'ingrosso, in modo che essi possano influenzare, per quanto

possibile, i comportamenti dei clienti medesimi, e delle evoluzioni dei mercati *retail* che sempre più spesso propongono anche servizi e prodotti aggiuntivi alla vendita di energia elettrica e di gas naturale.

Infine, l'azione di *enforcement* dell'Autorità sarà ulteriormente rafforzata in relazione a tutti i servizi regolati, ivi inclusi i mercati all'ingrosso e i mercati *retail*. Tale rafforzamento trova già concreta attuazione nelle attività istruttorie, di monitoraggio e di sviluppo degli strumenti analitici avviate nel corso del 2026, volte ad assicurare una più tempestiva individuazione di eventuali anomalie o condotte suscettibili di alterare il corretto funzionamento dei mercati energetici.

## APPENDICE - Confronto europeo dei prezzi dell'energia nel 2025

*Energia elettrica*

L'ultima rilevazione Eurostat sui prezzi annui dell'energia[13] per i consumatori domestici nel 2025 fa emergere un significativo divario tra i diversi sistemi energetici nazionali. In particolare, il confronto tra i quattro principali Paesi europei (Italia, Francia, Germania e Spagna) evidenzia come la Germania risulti il Paese con il prezzo finale più elevato, sebbene in diminuzione rispetto al 2024 (-2,2%).

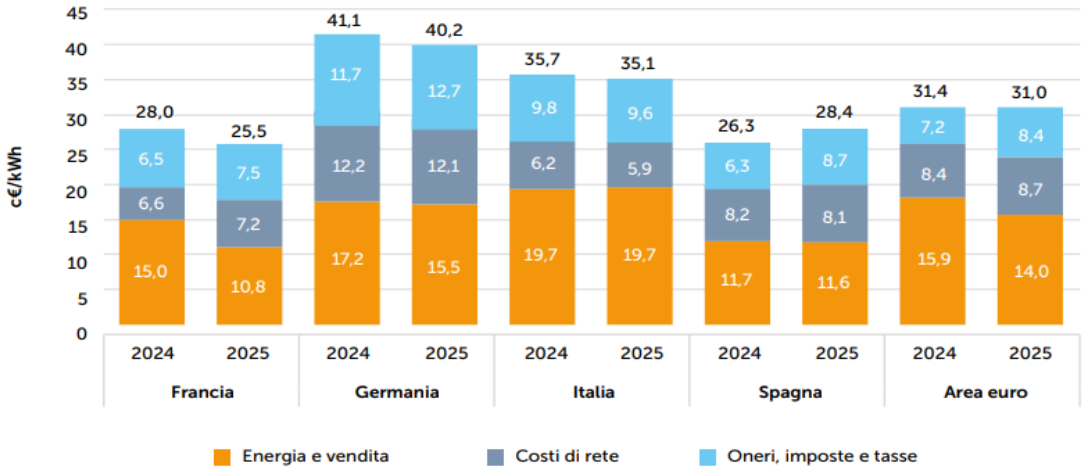
L'Italia ha registrato una moderata riduzione del prezzo totale (-1,6%) rispetto all'anno precedente. Analizzando la dinamica delle componenti di prezzo, si nota come la componente energia sia rimasta praticamente invariata dopo un forte calo registrato nel 2024 (-20,7%); sono invece diminuiti i costi di rete (-5.8%) e la componente fiscale (-2,1%).

I consumatori domestici in Italia hanno sostenuto, nel 2025, un prezzo finale superiore del 13,0% rispetto alla media dell'Area euro; il differenziale risulta pari a 4,03 c€/kWh e deriva quasi esclusivamente dalla componente energia, mentre i costi di rete in Italia risultano più bassi rispetto a quelli degli altri Paesi europei analizzati.

I consumatori domestici italiani hanno pagato un prezzo dell'energia elettrica del 23,7% superiore a quelli spagnoli, del 37,9% superiore a quelli francesi ma inferiore del 12,7% rispetto a quelli tedeschi.

[13] Si rammenta che vi sono alcune differenze nella rilevazione dei prezzi Eurostat rispetto alla rilevazione nazionale effettuata ai fini della redazione della Relazione Annuale dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente. Infatti, i prezzi Eurostat sono comprensivi delle imposte, mentre la rilevazione dell'Autorità è al netto delle imposte; Eurostat incorpora le perdite di rete nei costi di rete, mentre nella rilevazione nazionale le perdite di rete sono incorporate nei costi di approvvigionamento.

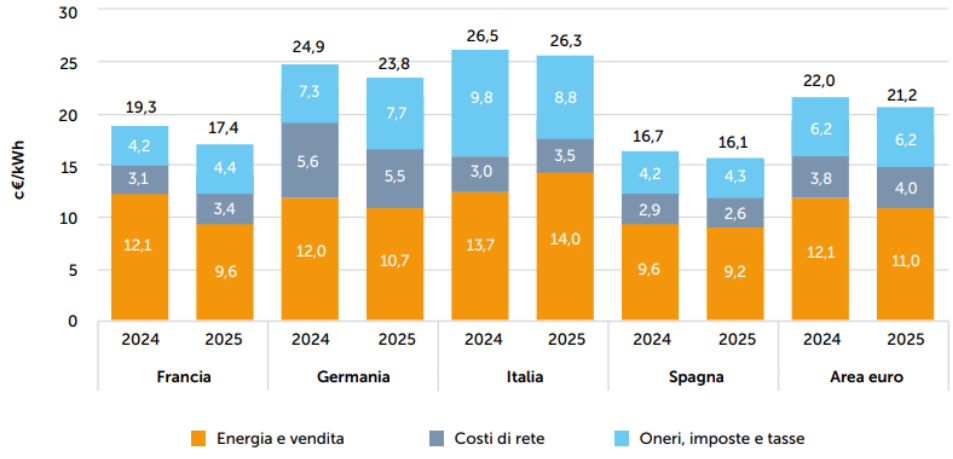
*Grafico 5.1 – Componenti dei prezzi dell'energia elettrica per usi domestici nei principali Paesi europei*




Fonte: ARERA. Elaborazione su dati Eurostat.

I consumatori non domestici in Italia hanno sostenuto, nel 2025, un prezzo finale superiore del 24,1% rispetto alla media dell'Area euro; il differenziale risulta pari a 5,10 c€/kWh e deriva quasi esclusivamente dalla componente energia, il cui valore è risultato del 27% superiore a quello nella media dell'Area euro (3 c€/kWh in più).

*Grafico 5.2 – Componenti dei prezzi dell'energia elettrica per usi non domestici nei principali Paesi europei*



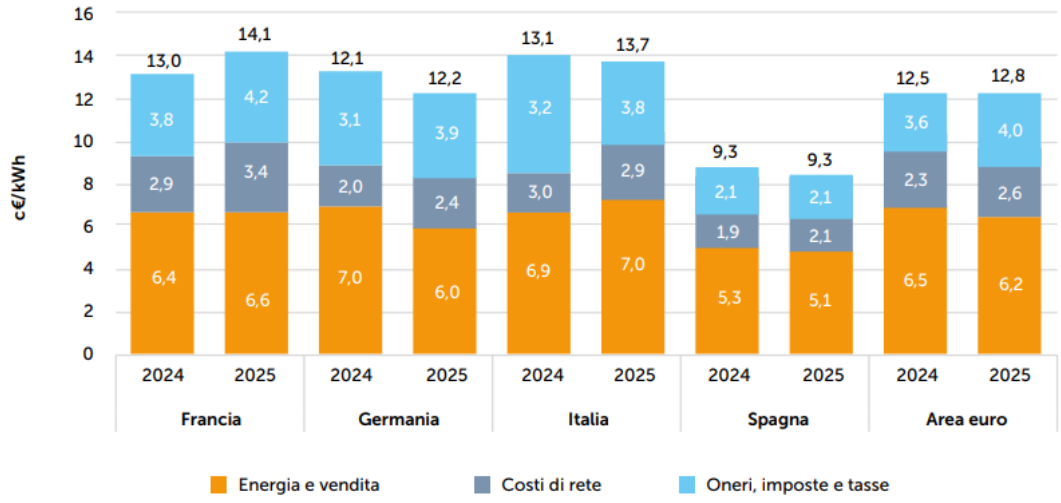

Fonte: ARERA. Elaborazione su dati Eurostat.

I consumatori non domestici italiani hanno pagato un prezzo dell'energia elettrica del 63% superiore a quelli spagnoli, del 51,2% superiore a quelli francesi e del 10,3% superiore a quelli tedeschi.

*Gas naturale*

Nel 2025 il prezzo del gas per i consumatori domestici italiani risulta del 7% superiore rispetto alla media dell'Area euro, con un differenziale di 0,90 c€/kWh. La componente energia (con un differenziale di +0,80 c€/kWh) e i costi di rete (con un differenziale di +0,33 c€/kWh) presentano divari analoghi in termini percentuali (+12,8% e +12,7%), mentre le componenti fiscali italiane si collocano su un livello leggermente inferiore alla media europea (-5,8%).

*Grafico 5.3 – Componenti dei prezzi del gas naturale per usi domestici nei principali Paesi europei*



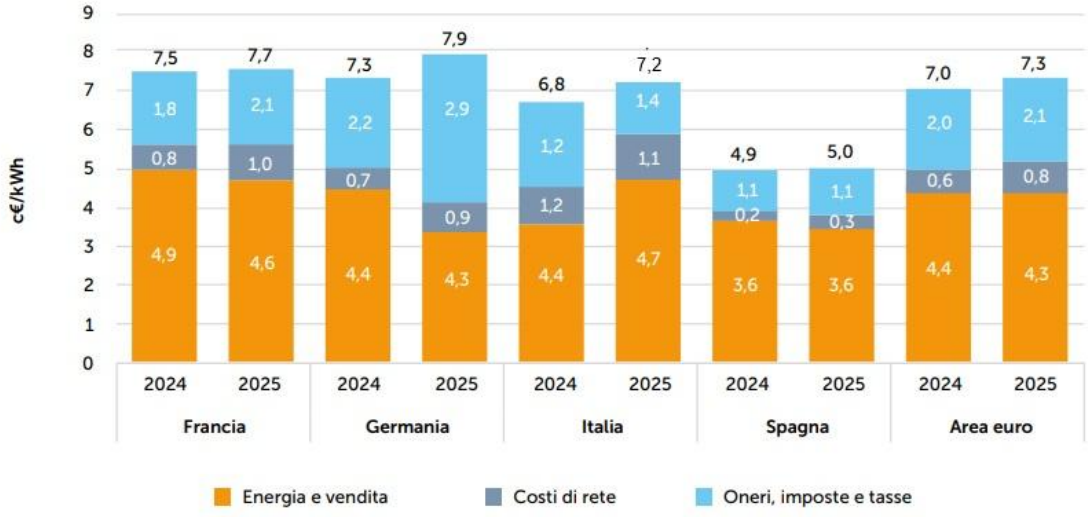

Fonte: ARERA. Elaborazione su dati Eurostat.

Rispetto alla Francia, il consumatore domestico italiano paga un prezzo inferiore del 3%. L'Italia, infatti, riesce a compensare il maggior costo della materia prima (+6,4%) con costi di rete e fiscalità più contenuti, rispettivamente del 13,3% e del 9,6%. Tuttavia, il cliente domestico italiano in media paga un prezzo superiore del 12,6% rispetto al cliente tedesco e del 47,3% rispetto al cliente spagnolo.

I clienti industriali italiani, invece, hanno pagato un prezzo del gas più basso rispetto alla media dell'Area euro: 7,18 c€/kWh contro 7,26 c€/kWh dell'Area euro.

Il consumatore di gas per usi non domestici italiano paga un prezzo inferiore del 7% a quello francese e dell'8,7% più basso rispetto a quello dei clienti tedeschi. L'Italia, pur penalizzata dai maggiori importi della componente energia e dei costi di rete, risulta competitiva grazie al livello molto inferiore della componente oneri e tasse.

*Grafico 5.4 – Componenti dei prezzi del gas naturale per usi non domestici nei principali Paesi europei*




Fonte: ARERA. Elaborazione su dati Eurostat.